

B. — NUOVI ATLANTI, PENNESI, RONCAGLI, RAVENSTEIN, DEBES.

Nota di G. D. V.

Gli ultimi mesi ci hanno portato una ricca e bella aggiunta di materiali sussidiarî in servizio della Geografia. E fra questi, alcuni pubblicati in Italia.

Diamo il primo posto all'Atlante scolastico del prof. Giuseppe Pennesi (1), come lavoro condotto con rigore ed opportunità di metodo, fondato su materiali scelti con buona critica, disegnato ed eseguito con eleganza e nitidezza non disgiunta da molta esattezza; cosicchè la prima parte, testè uscita, ci fa vivamente desiderare che al più presto le tenga dietro la seconda. Però tenendo conto dell'ordine dato alle Carte, questo primo fascicolo può stare perfettamente da sè e bastare ai bisogni di parecchie scuole, giacchè esso contiene, oltre alcune belle e buone Cartine di Geografia fisica, oltre le Carte generali e speciali dell'Italia, almeno le Carte generali anche di tutte le parti della Terra.

Confrontato con tutte le produzioni analoghe italiane precedenti, nessun dubbio ch'esso segni un significativo progresso, e tale da corrispondere ad ogni discreto desiderio delle persone competenti.

È lodevolissima, sotto l'aspetto didattico, la massima seguita sistematicamente, di dare per ciascuna regione due Carte distinte, l'una di

(1) PENNESI G., *Atlante scolastico per la Geografia fisica e politica*. Roma, Istituto cartografico italiano, 1894. Vol. di 24 tavole.

faccia all'altra, l'una oro-idrografica e l'altra politica. Questo metodo permette, oltre al resto, di rendere ciascuna delle due Carte meno complessa e quindi più intelligibile ed evidente; e fornisce insieme una utilissima occasione, mediante il facile lavoro di raffronto, a cui sono naturalmente stimolati i discenti, di concretare distintamente le singole nozioni particolari e ricostruirne a mano a mano la percezione sintetica. Esso è pertanto da considerarsi come la forma più perfetta che si possa applicare ad un vero e proprio atlante scolastico.

Del resto in ogni Carta appaiono gli indizi della speciale competenza e della grande diligenza dell'autore; e vi si trova tenuto conto anche delle più recenti modificazioni geografiche e politiche.

Per alcune Tavole si può dimostrare che il disegnatore trasse partito da quelle dell'Atlante di Geografia Moderna in corso di pubblicazione ed edito dal Paravia; e ciò, non saremo noi a dire, che torni a danno del nuovo lavoro. Qualche correzione di alcuni particolari troverà posto in una seconda edizione, che non potrà tardare di certo ad essere necessaria. E sarebbe utilissimo se vi potesse aggiungere un indice alfabetico generale dei nomi.

L'altro Atlante uscito in luce negli ultimi mesi porta il titolo di Atlante mondiale Hoepli (1). Le singole Carte misurano cent. 18 $\frac{1}{2}$ X 24 $\frac{1}{2}$ circa, entro le cornici, e furono pubblicate per cura del tenente di vascello G. Roncagli.

Esso non si presenta coi caratteri di Atlante scolastico, sebbene per l'Italia e per i vari continenti sia stata aggiunta, oltre alle Carte politiche, anche una Carta fisica a tinte varie, molto spiccate, per le varie altitudini. Ma la grande ricchezza di segni, nomi e colori di tutte le altre lo dimostra assolutamente destinato, non allo studio elementare metodico, ma più specialmente alla consultazione.

Il lavoro si raccomanda non solo per il numero delle Tavole (l'indice ne registra 80) in rapporto al prezzo relativamente assai mite (L. 8,50 non rilegato e L. 9,50 con rilegatura molto appariscente), ma anche per la copia delle indicazioni, la sufficiente esattezza e la esecuzione tecnica buona nella più parte delle Tavole.

Merita pure di essere rilevato l'Indice generale dei nomi, posto in fine all'Atlante. Esso porta, presso ogni nome, la designazione della Tavola e del punto della Tavola dove il nome si trova. I nomi registrati

(1) *Atlante mondiale Hoepli di Geografia moderna fisica e politica*. 80 Carte con indice geografico di oltre 50,000 nomi e introduzione storica di G. RONCAGLI. Milano, U. Hoepli, 1894.

non sono veramente oltre 50,000, com'è detto nel frontispizio (non arrivano a 42,000), ma ciò non toglie che essi offrano una grande comodità a chi se ne serve, e facciano l'ufficio di un vero dizionario geografico, secondo l'uso prevalente degli Atlanti inglesi, adottato oramai anche in parecchi tedeschi e francesi.

Il difetto più molesto sta nella scelta delle carte e nella ortografia dei nomi esotici, convenienti l'una e l'altra, in generale, più per gl'Inglesi che per gl'Italiani. All'infuori di questo, l'Atlante è economico, comodamente disposto, può bastare a certi bisogni più modesti, e se ha alcune Carte scadenti, ne ha molte di accettabili; è infine un Atlante, rispetto al quale, in vista dell'eccezionale buon prezzo, non è il caso di affacciare troppo grandi esigenze, specialmente trattandosi di una prima edizione (1).

Di lavori stranieri ne abbiamo innanzi a noi parimente due: l'Atlante scolastico inglese del Philip e quello manuale tedesco del Debes; ambedue disegnati, incisi e coloriti splendidamente.

Il primo porta il titolo di « Atlante sistematico fisico e politico destinato specialmente all'uso delle scuole superiori e degli studiosi privati, contenente oltre 250 Carte e diagrammi in 52 Tavole, con una Introduzione ed un Indice di 12,000 nomi, opera di E. G. Ravenstein » (2), e fu pubblicato a Londra dal Philip nell'anno corrente.

È lavoro originale e di polso, del che ci affiderebbe da solo il nome dell'autore, ben noto come il più autorevole cartografo dell'Inghilterra.

La breve prefazione chiarisce i principî e gl'intenti da cui egli fu guidato; e certamente gli uni e gli altri corrispondono ai migliori concetti che possono oggi seguirsi in lavori di simil genere.

Le Tavole, di non grande dimensione, misurano entro la cornice centim. 32 X 23 circa. Alla Geografia generale sono consacrate 10 Tavole, 34 all'Europa, 10 delle quali al Regno Unito, 4 all'Asia, 3 all'Africa, 3 all'Oceania e 6 all'America. Precede un'Introduzione in 12 pagine, illustrata da alcuni diagrammi, dove è esposto succintamente ma con grande semplicità ed esattezza, quant'è richiesto a spiegazione delle proiezioni usate nell'Atlante, delle scale di riduzione e delle misure di distanza sulle Carte. Fa seguito una informazione sul contenuto delle va-

(1) Indicammo alcune migliorie e correzioni da introdursi in una futura edizione, in un cenno analogo pubblicato nella RIVISTA MARITTIMA dell'aprile, a. c., pag. 127.

(2) *Philip's Systematic Atlas ecc.* by E. G. RAVENSTEIN, F. R. G. S.. Londra Philip, 1894.

rie Carte, e la citazione dei fonti a cui sono attinte le indicazioni spettanti alla Geografia fisica.

L'ultima pagina dell'Introduzione è occupata da 7 diagrammi, che rappresentano altrettante sezioni della superficie del globo lungo l'equatore e lungo i paralleli di 30° , 45° e 60° lat. dei due emisferi.

Le Tavole, nitidissime sempre, danno gran rilievo alle forme della superficie, cosa non comune in Atlanti inglesi, usando opportunamente tratteggio e tinte piatte, o insieme o separatamente. Non abbondano i nomi di luoghi, com'è precetto della cartografia didattica, anzi sono segnati soltanto i principalissimi, trascelti e trascritti con metodo rigoroso.

Alla distinzione delle razze, delle religioni, delle lingue, delle varie densità di popolazione, sono dedicate numerose Tavole o Cartine disegnate a varî colori.

Anche l'Indice finale dei nomi si mostra un lavoro molto accurato, indicandosi presso ciascuno di essi, non solo la Tavola o Carta dove il nome si trova, ma anche la regione o lo Stato, la longitudine e latitudine a cui appartiene: metodo che non diremo più comodo per tutti; ma più laborioso per l'Autore, ed anche più scientifico e, pedagogicamente, più utile di quello ordinariamente usato in tali repertori.

In conclusione il Ravenstein, con questo suo Atlante, fa dimenticare non solo gli altri Atlanti di studio usati in Inghilterra, dove a dir vero la cartografia didattica lasciava ancora parecchio a desiderare; ma si colloca d'un tratto fra i primi anche della Germania, dove questo genere di sussidî scolastici ebbe il suo primo svolgimento razionale e raggiunse un alto grado di perfezione.

Noi nelle nostre scuole non porteremo di certo l'Atlante del Ravenstein, che è fatto per gl'Inglesi. Non solo la lingua, che s'intende, è inglese; ma tutto il complesso delle indicazioni, la scelta delle regioni rappresentate, le varie proporzioni assegnate alle medesime, il metodo di trascrizione di certi nomi, sono regolati da un concetto dominante, vale a dire dal criterio di ciò che importa o non importa di sapere, di ciò che conviene o non conviene ad un cittadino inglese; e ciò torna per l'appunto a tutta lode del lavoro; in modo analogo dev'essere pur condotto, ogni buon Atlante, scolastico o non scolastico, e specialmente scolastico, di qualsiasi paese; ma come tipo del suo genere, l'Atlante del Ravenstein può essere oramai raccomandato fra i migliori e tornar utile anche ai docenti ed agli studiosi di altre nazioni.

L'Atlante del Debes appartiene alla classe degli Atlanti di consultazione. Porta il titolo di « Nuovo Atlante manuale di tutte le parti della

Terra di E. Debes » (1). Esce a puntate e comprenderà 59 grandi Tavole, che misurano, entro la cornice, centim. 48 × 36.

Delle 59 Tavole, 10 sono dedicate alla Geografia generale, 27 all'Europa, fra le quali, oltre la metà, cioè 14, alla Germania e regioni finitime, 7 all'Asia, 6 all'Africa, 3 all'Oceania e 6 all'America. Le proporzioni, come si vede, sono ben regolate.

In luogo di un solo Indice alfabetico « generale » di tutti i nomi compresi nell'Atlante, ogni Tavola è accompagnata dal suo speciale Indice alfabetico, com'è usato in alcuni altri Atlanti, ad es., nel *Royal Atlas* del Johnston. Conoscendosi a che regione spetta un nome, è più spedito di certo il trovarlo nell'Indice « speciale »; ma per molti casi, il lettore che s'incontra in un nome dato isolatamente senz'altra indicazione, troverebbe meglio il fatto suo in un Indice « generale ». Però l'Atlante è in corso di pubblicazione e potrebbe forse recare alla fine anche questa aggiunta.

Le 12 Tavole che finora potemmo vedere, e l'elenco generale delle Carte già pubblicato, consentono di formarsene un concetto adeguato. Naturalmente, le diverse regioni saranno rappresentate a scale differenti. Queste, per verità, non sono fra loro, come si usa specialmente in Atlanti scolastici, in esatto rapporto di multipli e sub-multipli, ma si regolano, entro certi limiti, secondo l'ampiezza della regione da rappresentarsi e lo spazio disponibile nelle singole Tavole. Però i moduli di riduzione rispondono a rapporti abbastanza semplici e sono mantenuti uguali per tutte le Tavole che per poco lo consentivano.

Quanto a grandezza di proporzioni la Germania sarà, com'è da attendersi, la più favorita; l'Italia ha per sé, come la Francia, l'Inghilterra, la Penisola Iberica, ecc., una sola Tavola, alla scala di 1 : 2,750,000; ma almeno l'Italia settentrionale si ripresenta nella carta delle Regioni alpine, in 2 Tavole, alla scala di 1 : 1,000,000.

L'Italia è fra le Carte già pubblicate (dispensa 2^a, n. 35), e presenta diligenti e spiccate delineazioni corografiche e batometriche. Vi è abbastanza ben riuscito l'effetto della luce « composta » per la orografia; numerosi i corsi d'acqua anche minori, non tanti da togliere la chiarezza dell'insieme; altrettanto può dirsi delle linee ferroviarie tracciatevi in rosso.

Lodevole poi, per quanto potemmo vedere in questa come nell'altre Carte già uscite, la precisione dei copiosi nomi geografici e topografici, ben collocati, di solito bene scelti, e trascritti con metodo razionale.

L'Alsazia e Lorena con la Francia Nordorientale, ad 1 : 1,000,000;

(1) E. DEBES, *Neuer Handatlas über alle Teile der Erde, in 59 Haupt- und weit über 100 Nebenkarten mit alphabetischen Namenverzeichnissen*. Lipsia, H. Wagner e E. Debes, 1894. Esce in 17 puntate, a M. 1,80 alla puntata.

la Russia Occidentale, ad 1: 2,750,000; la Germania Nordorientale e la Occidentale e Centrale, ad 1: 1,000,000; come pure la Grecia, ad 1: 1,500,000, presentano con molta evidenza i lineamenti più minuti del terreno, non ostante la ricchissima nomenclatura.

Di speciale importanza sono le Carte dell'Asia Sudorientale e la Orientale, ad 1: 10,000,000, per accuratezza di lavoro scientifico, che si vede attinto a fonti originali e recentissimi.

Altrettanto e più deve dirsi della Carta della Polinesia, o piuttosto delle numerose Cartine a varie scale, figuranti i varî gruppi ed arcipelaghi, da 1: 4,500,000 ad 1: 9,000,000, su una Tavola.

L'America Centrale con la parte settentrionale dell'America del Sud, ad 1: 10,000,000, contiene anche la denominazione etnica delle contrade meno civili. C'è pure, fra le già pubblicate, una bella Carta delle vie di comunicazione dell'Europa Centrale, ed una delle due Tavole delle Regioni alpine (parte occidentale), nella quale alla diligenza grandissima dell'autore s'aggiunse felicemente l'abilità dell'incisore ad ottenere un lavoro finissimo, così da potere rilevare l'andamento delle valli minori senza perdere l'effetto delle masse e delle altezze relative.

In conclusione, si tratta evidentemente di un lavoro meditato a lungo e condotto con piena coscienza dei bisogni cui si deve soddisfare e dei metodi più adatti di cui si può approfittare. Per tal modo, come scelta appropriata dei soggetti per le singole Carte, come ricchezza di nomi e di altre indicazioni, quale deve chiedersi per l'appunto, ad un Atlante manuale, come evidenza ed esattezza di disegno idrografico ed orografico, nitidezza ed eleganza d'incisione e di tinte, l'Atlante Debes si lascia indietro, in queste Tavole, molte pubblicazioni anche delle più note; e non v'ha ragione per credere che le puntate future abbiano ad essere meno raccomandabili.
